ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere:
Redazione e Amminist. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una lira a linea di corpo 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIV — Domenica 28 Marzo 1915 — N. 13

L'accordo italo-tedesco.
Il macellaio: Caro Salandra, quà la mano!

L'accord italo-germain.
Le boucher: Mon cher Salandra, serrons-nous la main!

The italo-german agreement
The butcher Dear Salandra, here, shake hands!

FRANZ JOSEPH, MASSONE.

Il giornale allegro di Rocca di Adria ci fa sapere che le guerre in genere, e questa in ispecie, son volute dalla Massoneria.

Chi l'avrebbe mai detto: Franz Joseph (detto anche Checco Beppe) massone?

Di qual oriente o di qual *accidente?*

La cosa deve essere andata così. Francesco Giuseppe, imbevuto di massime perverse, cresciuto alla scuola dei positivisti, divoratore dei libri di Diderot e di Voltaire, si trovava nella scorsa estate alla finestra di una Loggia di Vienna mentre passava la processione del Corpus Domini col quale il vecchio eresiaco austriaco ha una vecchia questione personale.

Vedere il Corpus Domini, vedere alcuni serbo-croati e sbosniaci seguire devotamente il santissimo e sentirsi preso da quello stesso demonio che infuria nel petto di Ettore Ferrari e di Nathan fu tutt'uno. Francesco Giuseppe scese le scale, si scagliò sui cattolici, li malmenò furiosamente atterrando stendardi, croci, pissidi. Il giorno dopo.... dichiarò guerra alla Serbia.

Questo, secondo Rocca d'Adria.

« Ti tratterò come pudride membra della chiesa, da staccarsi col ferro e col fuoco! ».

« In nome dell'Onnipotente Dio Padre e Figliuolo e Spirito Santo, per autorità e potestà di Pietro, io, ad Enrico Re figlio di Enrico imperatore, il quale con inaudita superbia si inalberò contro la sua Chiesa, il governo di tutti i teutoni e d'Italia contraddico; tutti i cristiani assolvo dal giuramento che gli hanno prestato o gli prestano e di servirlo in alcun modo come re interdico.... io lo lego col vincolo dell'anatema! ».

Ed Enrico IV dovè salire Canossa, e tre giorni e tre notti pregar con le ginocchia nella neve, battendosi il petto e chiedendo perdono a Gregorio VII sogghignante dalla maggior sala del castello accanto alla sua cuncubina Matilde!

Al terzo dì - 28 gennaio 1077 - le porte si aprirono e l'imperatore si buttò ginocchioni a ricevere dal Papa l'eucarestia e dalla sua ganza il perdono.

E nel porgergli l'ostia, Gregorio disse: « Se credi che con questo sacramento io ti possa assolvere, esso si converta in tua salute; se non credi, ti sia come il boccone pel quale il diavolo entrò nel corpo di Giuda ».

***

Così i papi, offesi, ai re.

E voi, Benedetto XV, perchè non bandite oggi la stessa scomunica contro i discendenti di Enrico IV?

Franz Joseph e Guglielmo II, non vi hanno offeso?

La strage dei fratelli in Cristo non tocca il cuore del Pontifice?

L'aggressione ad un popolo inerme, la rapina di uno stato indifeso, non offende la legge di Dio?

L'ecatombe di milioni di cristiani non vi toccano nei vostri diritti?

Ma i tempi sono mutati e la scomunica si spunta contro il cinismo dei potenti?

Disgraziato, pusillanime! E sarebbe quella una buona ragione per venir meno al vostro dovere?

Scomunicate e cadete! Il vostro atto sarà grande. Morirete sotto lo scherno di Franz Joseph e di Guglielmo di crepacuore, ma avrete riabilitato il soglio di Pietro.

Non lo fate?

Eh! Eh! mascherina vi conosciamo.

Meglio tenerseli amici gl'imperatori. Hanno la borsa piena.

Successore di Pietro? No, no! Tu sei — Benedetto, un piccolo bottegaio della Chiesa, molto moderno, molto prudente e alquanto strozzino.

L'Asino.

Anathema sit tecum.

« Niuno potrà parlare a te, scomunicato, nè salutarti, nè pregar teco, nè lavorare, nè abitare, nè mangiare con te. Ti siano tolti l'acqua ed il pane! »

Così la scomunica maggiore.

E sudditi e sovrani ne tremavano. Era la solitudine, la miseria, la morte.

Era il brivido d'orrore che coglieva le moltitudini al passare dello scomunicato, e lo faceva sfuggire.

Ed egli rimaneva solo, nel silenzio e nella morte.

***

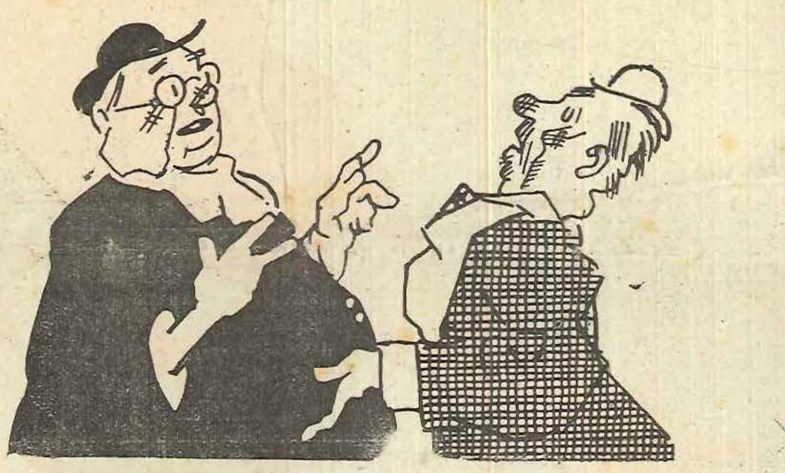
Terribile arma, foggiata da Costantino nel Concilio di Arles, fatta bipenne da Gregorio IX (scomunica maggiore e minore) arrotata da Martino V, maneggiata terribilmente da Gregorio VII.

Enrico IV lo seppe.

Egli aveva osato affermare per l'imperatore il diritto di nomina e di deposizione dei vescovi, aventi potestà spirituale e civile.

Gregorio sentì toccati i diritti della chiesa e... scomunicò.

La missione dei preti nel Trentino.



— Vi assolvo, figliuol mio; reciterete 20 Pater e 20 Ave Marie, e procurerete 100 firme contro l'annessione del Trentino all'Italia...

Il prete: — cos'è?

— Che bocca di miele!... —
Lo chiama il fedele,
che è spesso da l'unto
divino consunto...
— che tenero core!... —
Lo chiaman le donne,
se parla di gonne,
di « fuoco d'amore »...
che è desso un bruciore
che insinua il *Signore!...*
Ei prono e sommesso
inneggia a la fè
e al santo progresso
se l'obolo c'è,
se non: — Ahimè,
la fede, dov'è?...
Dov'è il caro gregge,
che il *Sommo* protegge
sia in terra che in mare,
se il vero... pregare,
non deve fruttare
più un cero all'altare?
— Fedele: *Gesù,*
il *martire bello*;
ch'esècra di su
l'immane macello...
t'invita a la spesa
che incontra la chiesa
che serve, lo sai,
al bando de' guai!...
— Sia spesa d'incenso,
di mirra, di vite;...
sii sempre propenso
per l'obolo... mite:
— Un soldo, che fà?...
Rifiuto non va!...
Con tale sermone
il mistico servo,
dal lagno protervo,
ottiene un pienone;
pienone di cassa
che... l'epa gl'ingrassa!...
Il prete: — cos'è?
Voi dite con me:
— E' un esser giocondo
che, in barba del mondo,
quadrato? Ah, no, tondo!...
s'è il viso tondato
e il centro impinguato;
col moto indefesso...
d'un doppio processo:
— l'*Egresso...* e l'*Ingresso!...*

SALV. GAR. NÀMIA.

I preti creano le sommosse neutraliste

pro Franz Joseph.

Questa gravissima corrispondenza dell'*Avanti!* (15 corr.) merita tutta l'attenzione di quei signori della stampa austro-germanica, che esaltano lo spirito spontaneamente remissivo e germanofilo del popolo italiano.

BELLUNO, marzo 15.

« Quello che più ripugna, quello che move a schifo, si è la partigianeria delle autorità per i preti, per questi manigoldi che ora sfruttano lo spettro della fame per un fine tutto proprio.

Sono loro, i preti, i parroci di campagna, che spingono i disoccupati al tumulto, che riempiono loro le tasche di sassi, che incitano le donne alla ferocia, alla violenza nel santo nome di Dio.

E' la nuova tattica neutralista dei preti, i quali *timorosi di un intervento* a danno della santa Austria e della santissima Germania, cercano di creare imbarazzi interni al governo per evitare l'impero di quelli esterni.

Così spingono le turbe inconscie nei capoluoghi, coll'ordine di commettere violenze e provocare le autorità ».

***

Ciò è gravissimo, ma non è sorprendente.

Identica condotta hanno tenuto i preti della vantea padovana, a *Piove di Sacco*, i preti della lombardia a *Crema*, quelli dell'Umbria a *Gubbio* e *Turpino* nella valle del Tevere, a *Sansepolcro*, *Città di Castello*, ecc.

L'Austria ha i suoi emissari dentro i nostri confini, tanto più pericolosi quanto più si ammantano del vangelo, e di quel ministero divino, nel quale le folle analfabete credono ancora.

L'*ASINO* BOICOTTATO

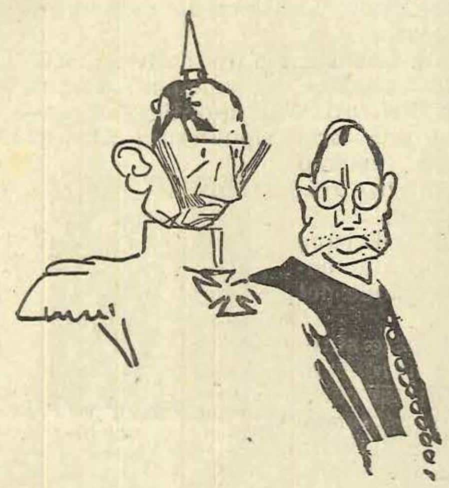
IN SVIZZERA.

Da Grenehen ci scrivono per informarci che dei poliziotti, presentandosi agli operai italiani che lavorano ad una galleria — che la Svizzera non saprebbe fare con la propria mano d'opera — impongono loro di non leggere l'*Asino*.

Non solo, ma un poliziotto minacciò un nostro rivenditore di fargli avere 3 anni di reclusione, se non smetteva di vendere l'*Asino*.

Inutile dire che il poliziotto era tedesco e che Grenehen è in cantone tedesco: in piena repubblica di salsicciai!

Per salvare Maometto.



— Ah, Eminenza, occorre che i cattolici ci aiutino assieme a Francesco Giuseppe altrimenti Maometto è perduto!

Si invoca la forca!

Il signor Salandra, l'eroico figlio di Puglia, dal pugno di ferro e dalla tempra vigorosa ha ascoltato i buoni consigli della stampa italiana. Egli — e non poteva far diversamente — ha cominciato a sopprimere il diritto di riunione, e peggio ancora farà. Vedrete! Ma, la buona stampa di cui sopra, non è ancora soddisfatta. Si vuole di meglio e di più innovativo!

Il Timone *di un giornale militare, per esempio, invoca addirittura non lo* stato di assedio, *che sarebbe — dice il* Timone, *bontà sua! — fuor di luogo; qualche cosa almeno... di più tangibile, di più positivo nella repressione della povera libertà. E vedrete che Salandra terrà conto dei desideri di* Timone. *Altro che! Ai tempi che corrono, ogni occasione è buona per un ritorno all'antico; per un ritorno ai tempi del Salandra... puro stile.*

E poi si dice l' istinto, la vocazione, ecc. Andate a negare che Timone *non sia un grande* liberale. *Egli vuole la libertà financo di fare e disfare l'Italia senza che il popolo ne sia neppure Informato!*

Cioè, ne sarà informato sì. Ma soltanto quando si tratterà di farsi ammazzare o di esser vilmente venduto alla Germania!

La farsa cattolica.

Il dott. Lucien Gennari ha esaltato a Milano il poeta clericale Paul Claudel, dicendolo « il poeta della vera Francia simboleggiata nell'antica città regale di Reims e specialmente nella cattedrale ».

E sapete chi ha applaudito?

Quei cattolici milanesi che vogliono il trionfo di Guglielmo il bombardiere di quella cattedrale.

Sì, il mondo è una commedia, ma la religione è una vera farsa!

Il nemico in casa

Una legge che è un'insidia.

Di questi giorni vari giornali han pubblicato che l'ambasciatore d'Austria ed il ministro di Prussia presso la Santa Sede, avrebbero chiesto al segretario di Stato se, ove scoppiasse la guerra fra l'Italia e gli imperi centrali, il Vaticano sarebbe stato disposto ad accogliere i sudditi tedeschi ed austriaci che non potessero in tempo raggiungere il confine.

Ora è bene che si sappia che la legge del 1871, liberamente e spontaneamente votata dal parlamento italiano a garanzia del papa non potrebbe essere da nessuno mai interpretata come comodo paravento di un diritto d'asilo ai danni della nazione. L'Italia non potrebbe consentire mai un simile gioco. Quella legge, non potrebbe tramutarsi in uno strumento d'insidia contro il Paese.

Gli imperi centrali nell'affannoso lavorio diplomatico di questi ultimi tempi, per paralizzare l'Italia a loro vantaggio, si son serviti dell'opera subdola del Vaticano. Politica che conquistò i circoli di corte, di vecchia e nuova maniera, e che trovò facili simpatie nel seno dell'attuale ministero.

Ancora un pò e l'on. Salandra potrá semplificare la cosa: potrà dar pieno mandato a Benedetto XV di trattargli gli affari di politica internazionale.

Sarebbe più duttile il cervello e più fine l'astuzia.

L'Italia è una creazione della Germania.

L'amico prof. Roberto Michels, in un libro recente su l' imperialismo italiano che merita di essere largamente diffuso, ha posto in lucida evidenza la leggenda ripetuta anche oggi nei libri di storia che vanno per tutte le scuole di Germania « essere l'Italia attuale una creazione della Germania e quindi moralmente obbligata a ricambiarla con una perenne gratitudine ». E siccome questa leggenda l'abbiamo sentita ripetere come una verità storica da qualcuno di quei corrispondenti italiani che i comitati tedeschi hanno saputo assoldare, così non è superfluo fermare su di essa la nostra attenzione.

Niun dubbio che la vittoria dei prussiani a Sadowa contro gli austriaci giovò, indirettamente, all'Italia per il possesso del Veneto nel 1866; e che la vittoria di Sedan contro i francesi favorì nel 1870 la conquista di Roma da parte degli italiani; ma non è men vero che la Prussia, tanto nel 1866 quanto nel 1870, muovendo contro l'Austria e contro la Francia, non pensava affatto agli interessi dell'Italia, e mirava soltanto al suo ingrandimento e all'unificazione dell'impero tedesco.

L'Italia ha saputo approfittare delle circostanze favorevoli, e ha fatto benissimo, ma noi dobbiamo protestare contro l'impertinente deduzione degli storici tedeschi, accolta senza alcun controllo critico da qualche italiano, che il Veneto e Roma non siano altro che un grazioso dono della Germania (a tutto rigore si dovrebbe dire, quanto mai della Prussia) all' Italia.

E la Triplice Alleanza fu fatta, in parte sotto questa suggestione e fu stipulata e mantenuta ad esclusivo vantaggio della Germania: si poteva concepire l'unione della Germania e dell'Italia. e forse, con l'andar del tempo quando fosse stata sorretta dal principio pieno e sincero della reciprocità, avrebbe dovuto diventar popolare; ma fu Bismark che disse senza reticenze, come la via da Roma a Berlino dovesse passare per Vienna, e costrinse l'Italia ad accettare l'alleanza con l'Austria, innaturale e vergognosa.

La Triplice Alleanza staccò l'Italia dalla Francia e l'immobilizzò nelle sue rivendicazioni di fronte all'Austria: la Germania poteva desiderare di più e di meglio? Questo ha sempre sentito, nel suo felice intuito il popolo italiano, per questo ha sempre avversato un patto, che riteneva contrario alle sue tradizioni storiche e lesivo de' suoi interessi; ecco perchè appena gli si è presentata l'occasione ha sentito il bisogno di scuotersi di dosso un panno di servitù che lo bruciava da troppo tempo.

Riusciranno Salandra, Giolitti e relativi preti a rimetterglielo addosso?

E' ciò che il popolo vorrà vedere...

La fiducia tra gli assassini

Il testo di un discorso di Guglielmo.

« Soldati, è una grande gioia per me prendere parte con voi a questa semplice cerimonia religiosa sotto il libero cielo di Dio. Vi ringrazio e vi dò piena lode per ciò che compiste. La Patria e le truppe dell'ovest guardano a voi con riconoscenza e orgoglio.

« Difficile compito è il nostro. Si tratta di dimostrare ancora una volta innanzi al mondo. il diritto della Germania ad esistere. Dobbiamo dare e daremo questa dimostrazione. Non dobbiamo valutare bassa la forza del nemico, ma nemmeno la nostra propria. Noi prussiani siamo abituati a combattere contro un nemico superiore e a vincere.

« Occorre a ciò salda fiducia nel nostro grande alleato di lassù e nella nostra giusta causa. Sappiamo che Dio sta solo con l'esercito dei credenti. Così fu sotto il Grande Elettore. così sotto il Vecchio Fritz, così sotto mio nonno e così anche sotto di me. Come disse il grande scozzese Knox e come disse il mio amico Lutero, l'uomo con Dio è sempre in maggioranza.

« Un vantaggio abbiamo di fronte ai nemici. Essi non hanno la parola d'ordine; non sanno per che cosa combattono, per chi fanno uccidere. Portano il pesante zaino della cattiva coscienza di aver assalito un popolo pacifico. Noi invece marciamo contro il nemico col leggero zaino della libera coscienza. Ma pel successo è ancora necessario che ciascuno faccia il suo dovere e chiedo e attendo da voi che ciascuno dia ciò che gli resta di salute e di forza sino alla vittoria ».

Sangue, adunque, sempre sangue e in nome di Dio che consente.

Che razza d'assassini il Kaiser e il suo Dio!

La neutralità del Vaticano
si svela sempre più contro l'Italia.

Il *Matin* ci offre la rivelazione di una spiccata autorilà vaticana circa un incidente avvenuto tra il *superiore* del Collegio Canadese a Roma mons. Perrin e il maggiordomo dei palazzi apostolici, mons. Panuzzi de Bianchi.

Un confronto significativo.

Innanzi tutto il *Matin* pone in rilievo il contrasto che risulta dal contegno tenuto dai prelati romani rispetto alla cerimonia in suffragio per i preti belgi fucilati dai tedeschi e il rispettoso *Te Deum* per il genetliaco dell' Imperatore Guglielmo.

Il 23 gennaio, quando ebbe luogo la messa in suffragio dei preti fucilati dai tedeschi alla chiesa delle Stimmate, solo un principe della Chiesa, il cardinale Billot, era presente: i prelati romani brillavano tutti per la loro assenza.

Invece pochi giorni più tardi, quando ebbe luogo il *Te Deum* per l'Imperatore Guglielmo, ben sei cardinali assistevano. fra cui mons. Vannutelli, e altri sei si erano fatti rappresentare.

Una lezione.

Infine nei primi giorni di febbraio, il Superiore del Collegio Canadese offrì un pranzo in onore del nuovo ambasciatore della Gran Brettagna presso la Santa Sede, il cattolico Howard, e invitò altre tre prelati romani, ma ricevette tre rifiuti cortesi si ma non per questo meno categorici.

Allora offeso scrisse a mons. Ramuzzi queste semplici righe: « Monsignore, permettetemi di esprimervi la mia alta meraviglia di fronte al vostro rifiuto. Avevo invitato insieme con voi altri due prelati della Curia, ma ho ottenuto la stessa risposta. Ciò mi stupisce tanto più in quanto tutti e tre avete trovato tempo per assistere al *Te Deum* in onore di un principe che non è affatto cattolico ».

Il prelato comprese la lezione e inviò un lunga lettera di scuse e finì coll'accettare questa volta l'invito. Il pranzo fu brillante. Si parlò molto delle atrocità tedesche.

***

Come si vede, questi piccoli episodi concorrono a lumeggiare la neutralità vaticana diretta a favore degli alleati della Mezzaluna. Diretta cioè contro la coalizione di ogni forma di reazione: quella imperialista austro-tedesca, e quella dell'impero turco ch'è la più grande vergogna d'Europa e della civiltà!

Il perchè di tale solidarietà è spiegabilissimo: l' interesse vaticano collima con quello dei veri nemici d'Italia. Di coloro cioè che assicurano al papa il ripristino dello stato pontificio.

E Salanda e Giolitti tengono il sacco....

Il rigattiere:

– Chi vuol comprare !....

La Francia di poi?

Un grande trambusto nel campo religioso per il risveglio delle coscienze cattoliche.

La Francia deve, dopo la guerra tornare a Dio e al suo ministro, ha detto Crispolti.

Intanto un dottor Lucien Gennari gira l'Italia per far conoscere al pubblico i poeti della nuova Francia spiritualista (non bastava il cristiano sindacalista Sorel!), ed ha presentato anche il rugiadoso Paul Claudel, « poeta del nazionalismo integrale e della dottrina cristiana ».

Ma cari cattoiici: se la Francia vi è tanto cara, o perchè aiutate, col neutralismo, la Germania?

Misteri... della fede!

***

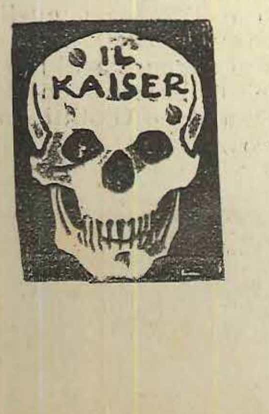
A riprova:

Gubbio. — I clericali di questa città hanno organizzato una manifestazione neutralista al grido: Viva la Triplice, salviamo Checco Beppo imperatore cattollco!

***

Sansepolcro. — In tutta la valle dell'Alto Tevere i clericali predicano, anche dal pergamo a mezzo dei loro preti, la neutralità.

(A proposito del divieto governativo! *N. d. R.*).



Un altro moglio della marita tedesca

E' il signor Costantino, di professione Re di Grecia.

Il suo popolo voleva cogliere l'occasione per liberarsi dal soffocante vicino mussulmano, ma la marita tedesca (sorella di Guglielmone) ha detto: no!

E il moglio reale ha chinato le auguste vertebre.

Il moglio cristiano salva così l'odiata mezzaluna di Maometto.

Una farsa, anche la religione!

Il governo e Mamma miseria.

In molte regioni d'Italia c'è un vero fermento popolare.

Sono specialmente quelle regioni, ove gli emigranti, da mesi forzatamente rimpatriati, hanno dato fondo ai pochi risparmi e si dibattono ora nella più squallida miseria, resa ancor più insopportabile dal crescente rincaro dei viveri!

Andare all'estero non si può. E la miseria è generale.

Il governo s'illude di sedare i tumulti colla forza pubblica. Ma quando è la miseria che sobilla non c'è autorità di sorta che possa farla tacere.

Bisogua dare lavoro ai disoccupati, ecco il problema. E se si son trovati i denari per la grande preparazione militare, si deve pure trovarne per non lasciar morire di fame quelli che domani eventualmente dovrebbero esporre la vita per l'Italia.

Ma finora il governo non sa provvedere che con manette e bavaglio.

E i conti... non gli torneranno.

IL PANE UNICO.

Domani il popolo italiano incomincerà a nutrirsi del pane unico che chiede un consumo minore di grano.

Sarà il pane nero che incomincerà a far fare delle smorfie alla gente per bene, abituata alla consuetudine del pane bianco adulterato colle farinette ed altri utili ritrovati dell'ingordigia capitalistica. Ma la gente per bene sente una certa ripugnanza al fatto che, sulla loro tavola, dovrà apparire l'istesso pane che i terrazzieri porteranno in giro gravido di sarde o di *coppetta* di cavallo.

Maledetta guerra! essa livella nel pane ricchi e poveri, a meno che i ricchi, diventando malati, non abbiano autorizzazione del medico a mangiare pane bianco.

E' colpa della guerra! Se non fosse stato per la guerra i patrioti italiani non avrebbero esportato all'estero il grano dell'Italia colla connivenza del governo, obbligando lo stomaco delicato della gente per bene ad uu lavoro digestivo più faticoso, per digerire questo pane nero, grossolano.

Il rincaro non importa: i ricchi non si preoccupano dei rincari; son cose queste che non li riguardano se non quel tanto ch'è necessario per riversare sui poveri, tutto il di più che essi debbono pagare.

E il disagio continua. Dal pane, ai panni. alle scarpe, al vino, alle barbabietole: tutto è rincarito! Coi continui richiami sotto le armi manca perfino l'insalata al mercato e, se si trova, ha anch'essa il prezzo raddoppiato. La spesa di *menage* dei ricchi, subisce indubbiamente, un aumento del 50 per cento, Onde si può ben dire che, per questo squilibrio economico è aumentata del 100 per 100 la spesa del magro *menage* della povera gente.

Tanto vero che l'Ermenegilda mi chiede un aumento di assegno mensile per la spesa, ed ha già da un pezzo sostituito la carne di cavallo coi cardi in umido.

Ma ciò di cui non può rendersi conto è l'affare del pane.

Ieri, mentre l'accertavo che il pane non mancherà perchè il ministro Cavasola ha assicurato alla Camera che il grano non verrà meno, al contrario ve ne sarà molto, la mia donna con aria amara mi ha detto:

— Non mancherà: ve ne sarà molto. Solo che può mancare, e manca, pur essendo unico il pane a buon mercato.

ANASTASIO SCENDIGIÙ
Filosofo della strada.

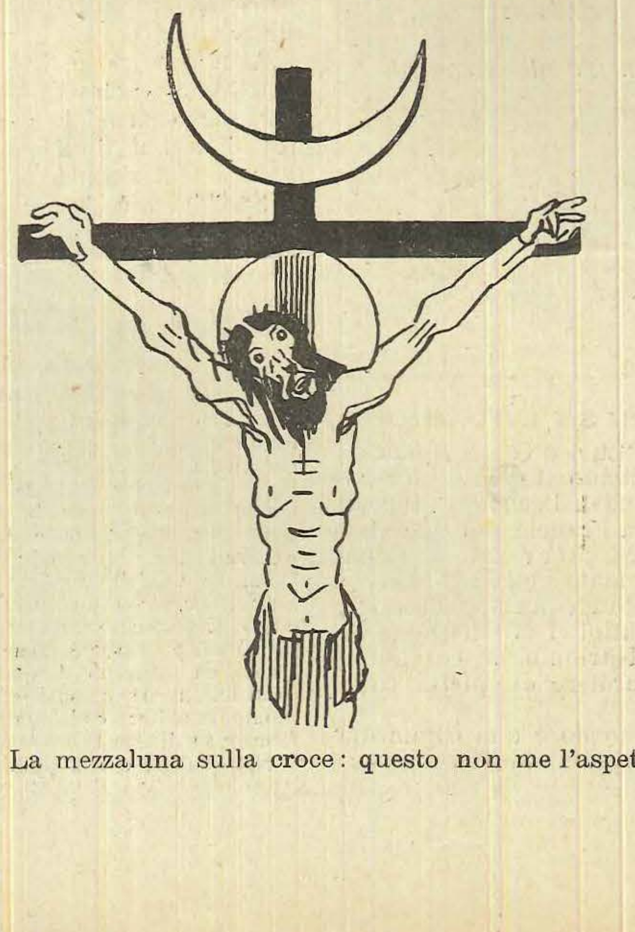
Il buon negozio di Salandra.

Il comune di Milano che ha comperato grano a 28 lire al quintale, ha fatto un mal negozio — perchè poteva pagarlo meno a quei tempi — così strillano i soliti grammofoni. Il buon negozio lo fece e lo fa il patrio governo che rifiutó il frumento a 27 lire, ed ora lo paga 44.

Il coraggio dei corsari.

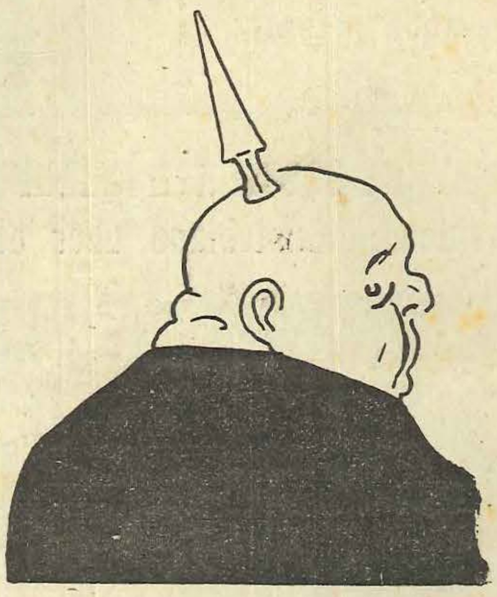
Brava gente i tedeschi! Quando un vapore inglese — o di mina o di torpedine — affonda, è loro gloria se ció fu. Quando il battello è neutrale — più modesti — la mina rinnega la patria e... diventa inglese.

Il cristianesimo turchizzato.



Cristo: La mezzaluna sulla croce: questo non me l'aspettavo!

I CORNI DEL DILEMMA.



Finalmente ne spunta uno!

Come la Francia tornerà al papa.

Il Marchese Crispolti è mastodontico.

Fgli continua a prevedere — sugli organi fondati del suo degno collega Rocca d'Adria — il ritorno della Francia a Noi e quindi al papa.

Come mai?

Lo si può ben capire.

La Francia, a guerra finita e forse perduta, sarà sdegnata contro la democrazia italiana che non riuscì all'intervento. Per vendicarsi, tornerà al papa.

Così i clericali, con una neutralità da essi voluta, salvano gli imperi teutonici grassatori e si ripigliano la Francia sgrassata.

La galleria dei preti.

Il vescovo di Città di Castello.

Il colloquio dei colloqui

Le istruzioni dell'on. Giolitti a Salandra

Salandra, dopo aver sblindata la sua automobile, s'é recato a far visita o l'on. Giolitti, e l'ha trovato in sul punto di togliersi il cappello, rientrando in casa dopo una delle consuete visite mattutine al principe di Bülaw.

Han discuso a lungo della efficace politica del sacro egoismo fatta a base di energici si e di debolissimi no.

Giolitti ha comunicato a Salandra le offerte della giornata, assicurando il Presidente del Consiglio. che ancora si potrà ottenare parecchio. *Infatti la* linea *dell'Isonzo, comprenderebbe, ora, lo intero governorato di Gorizia.*

Francesco Giuseppe si mostra è vero onesto nel non voler concedere all'Italia ciò che l'Austria sarebbe obbligata a ripigliarsi tra quattro o cinque anni; ma per farlo convincere - mercè debita assoluzione - Giolitti stesso ha fatto dei passi in Vaticano a mezzo dei suoi gentilonizzati, e coll' ausilio validissimo di una pia Dama regale.

Dopo aver chiarito all'on. Salandra vari problemi di minor conto, l'onorevole Giolitti, lo ha congedato tracciandogli il programma di governo ispirato ai suoi vecchi sistemi.

— Politica lieta — gli ha detto accompagnandolo alla porta e socchiudendo gli occhi — politica delle mani pulite, fatta coi guanti sporchi.

E subito, l'on. Salandra, è corso a intavolare delle nuove trattative col principe di Bülow.

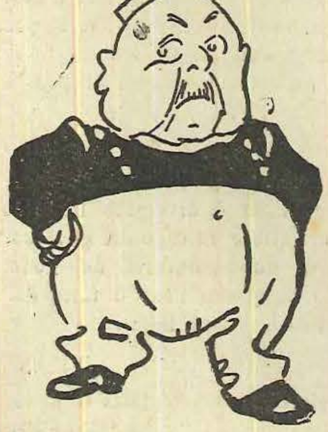
Il frutto del sacro egoismo.

Mentre Giolitti, dopo un colloquio avuto col re partiva per Parigi e Londra, frate Salandra conscio del pericolo che potevasi correre in Italia, marciando a fianco degli imperi centrali, apparve lietamente vestito da zuavo.

L'Italia respirò: i suoi destini si orientavano in modo più rispondente alle sue aspirazioni; la catena tedesca era infranta.

E i nazionalisti cantarono la Marsigliese.

Ad accreditare sempre più questa liberazione italiana da un accordo coll'Austria e colla Germania reazionarie e feudali, frate



Salandra apparve un altro giorno più lietamente... inglese.

Era tutto effetto del *sacro egoismo*.

E i nazionalisti cantarono il *To save the King*.

Se non che, un bel giorno arriva in Italia Bülow.

Ed arriva in piena grazia di Giolitti e quindi dei suoi gentilonizzati e di tutta la clericalaglia italiana.

Cosa che a Salandra non dispiace: ecco un'ottima occasione per aprire delle trattative colla Germania a spese della fedele consorella Austria.

Così un bel giorno, frate Salandra appare nel brillante uniforme di ussero della morte.

Ma, pensandoci su, capisce che arrivando a delle trattative colla Germania, trattative che in ogni caso avrebbero per l'avvenire rinsaldato i legami colla fedele potente alleata colla quale « collimano gli interessi degli italiani ». Salandra cambia uniforme. Perchè? per questo: se l'Italia si avvicina maggiormente alla Germania e, se la guerra attuale, come sembra, distruggerà la Turchia ch'è la fedele creatura della Germania, chi la rimpiazzerà nel mondo? nel cuore tedesco?

E Salandra, più turco che mai, si avvia a presentare al re il frutto raccolto dal suo sacro egoismo, ad onore e gloria della monarchia

sabauda: *L'Italia turca!*

E i nazionalisti, a questo punto, intonano il *Deutschland, Deutschland uber alles...*

Giva.

Il programma del Kaiser.

— Coll'aiuto di Dio, voglio far di tutta Europa tabula rasa.
— Volete dire tabula rotonda, maestà!

Prezzi d'abbonamento

5 MARCHI (unica moneta adottata da tutto il mondo tedeschizzato - valevole in t... in cielo e alla banc.. del Buon Vecchio Dio.

Deutsche Sballingrossen Zeitung

Organ der blufl-Fork-Bureau per prupacanda taliani

Prezzi delle inserzioni

IN TESTA alla pagina 10 marchi... d'infamia. In altro posto... gratis. Speciale agenzia reclamistica: Kaiser Vilhelm & C. - Tavolarotondastrasse Berlin.

Dai paesi della " kultur „

Il giornalista A. kunipardo alla moglie

BERLINO, 18.

Fefuccia adorata,

Ti scrivo, stasera, colla più grande gioia nel cuore. Al ministero sono giunte le notizie degli

accordi che vanno da Bülow a Giolitti, a Salandra, a Benedetto XV.

L'Italia a mezzo dei suoi organi politico-religiosi ha finalmente capito dov' è la via della salute.

Chi poteva risolver meglio della Germania il suo problema? L'Italia si accorgerà ancora una volta, e specie la monarchia, quanto la Germania ami di proteggere il paese che le sta più a cuore dopo la Turchia.

In Austria si gridacchia un po'. Tutte commedie, cara Fefuccia, tutte commedie! Francesco Giuseppe, ormai, non è che un suddito del nostro beneamato Imperatore. L'Austria non è che una provincia tedesca, dalla quale si può benissimo staccare una zona di terreno per passarla dal governatorato austriaco a quello italiano.

Francesco Giuseppe è vecchio e tiene al suo antico regime, che ora è completamente modernizzato dal grande sistema tedesco.

Sistemata la faccenda del Trentino e del governatorato di Gorizia si sistema anche, col pieno accordo di Salandra, la questione vaticana nel senso che i confini stabiliti dalla legge sulle guarentigie, si estendono sino a raggiungere quelli che erano prima del 1870.

Inutile dire che tutto ciò solleverà il prestigio della Monarchia italiana che potrà, di fronte all'Italia, mostrare di aver risoluto il problema delle terre irredente.

Vi sarebbe la questione di Trieste, ma questa è già risoluta da Bülow colla semplice dichiarazione che essa costituisce un polmone della Germania. E' logico, quindi, che essa deve restare al di fuori del governatorato d'Italia, attaccata agli altri delicati organi vitali tedeschi.

E la mia gioia è tanto più grande, quanto più forte è il tuo compiacimento pel successo da me riportato.

Bülow può dirlo ad alta voce: non ha invano speso i quattrini dell' Impero. Quella volpe siberiana ch'io potetti regalare al tuo collo di fata, ha pur dato il suo frutto alla grande causa tedesca! Tutta la mia opera di giornalista tedesco-italiano, servì splendidamente a far conseguire l'accordo a cui quasi si è arrivati. E mai come ora, si può dimostrare come sia alta e nobile la funzione della stampa, quando è ben alimentata ed abilmente diretta.

So anche che i giornali fondati dalla Germania in Italia vanno a ruba. L'opinione pubblica s'è completamente conquistata all' idea della giustizia e della grandezza tedesca.

Occorre però non perdere di vista quei deboli nuclei di traditori italiani: coloro che si mostrarono ostili alla continuazione della sottomissione dell'Italia alla Germania.

E tu comprenderai, dopo la guerra, come apparirà grande l'Italia: figurati che al suo governatorato, sottoposto al grande Impero tedesco, vi si aggiungerà Malta, tutta l'Africa del nord, la Corsica, Nizza, Savoia, Trento, la Gorizia, l'Albania, la Serbia e, forse se si muoverà contro, anche la Grecia, ed una zona potrà anche averla sul Mar Nero e penetrare per un pezzo in Russia. Non è neanche escluso che l' Italia possa arrivare anche un po' in Inghilterra.

Ma tutto ciò ha un'importanza relativa, perchè a che giova annettere delle terre all'Italia? Ciò potrebbe anche essere inutile quando si pensi che l' Italia, facendo parte dell' Impero tedesco, gode di tutti i beneficî della sua grandezza.

E per stasera, ti lascio. La gioia mi ha reso eccessivamente eccitato e occorre che io vada subito in Betussia.

Ti abbraccia intanto, al solito, alla maniera tedesca.

Sempre tuo e per la grandezza eell'Impero *A. Kunipardo.*

Il nuovo inno che sostituirà la marcia reale

"Deutschland, Deustchland uber alles„

Germania, al di sopra di tutto,
Al disopra di tutto nell'universo!
Tanto che per la difesa e l'attacco
Essa formi un blocco fraterno
Dalla Mosa fino a Palermo...

E da l'Etsch sino all'Egeo!
Germania, al di sopra di tutto
Al di sopra di tutto nell'universo!

Donna germanica, fede germanica,
Vino germanico, canto germanico,
Debbono conservare nel mondo
I loro belli, i loro antichi accenti
Per condurci all'eroismo
Tutta nostra vita durante.
Donna germanica, fede germanica,
Vino germanico, canto germanico.

Unità, diritto e libertà
Per la nostra patria germanica!
Aspiriamoli tutti uniti
In fraternità, d'un cuore, d'una mano!
Unità, libertà di massacri
Sono i pegni di felicità.
In questa felicità risplendente
Fiorisci, o patria germanica!

Ultimissime

BERLINO.

Büiow con telegramma odierno afferma che l'on. Giolitti, oramai legato a lui indissolubilmente per molti affari risoluti assieme a profitto della Triplice alleanza, specie per ciò che riguarda le industrie e i commerci, non può fare orizzontare l'on. Salandra che ai soli interessi della Germania.

L'on. Sonnino é già paralizzato dall'on. Giolitti, il quale, all'occorrenza piglierà il suo posto.

VIENNA,

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha recisamente negato ogni regalo che la Germania vorrebbe fare a sue spese, all'Italia.

Se le cose continueranno così l'Austria si alleerà con l'Inghilterra non potendo permettere una così grave diminuzione di sè stessa.

Da fonte riservatissima posso affermarvi che da qualche giorno l'Imperatore è fuori di sè, e la notte, invaso da grande agitazione, ordina che sia condannato alla forca l'Imperatote Gugliemmo.

Si teme che muoia di un colpo, ciò che aggraverebbe la situazione.

BUKAREST.

Bülow ha fatto anche qui delle offerte. Oltre la Transilvania, la Romania potrà pigliarsi parte della Serbia e dell'Albania. Il Presidente del Consiglio nostro sta mettendosi d'accordo coll'on. Salandra, per avere precise istruzioni dall'on. Giolitti.

Si raccomanda anche il parere di Benedetto XV.

BERLINO.

È arrivato qui il naso dell'on. Salandra. Esso è diventato tanto lungo da permettere al capo del governo italiano di non muoversi da Roma. Il merito di questo naso è tutto del nostro ambasciatore Bülow.

VIENNA.

I giornali commentano il dono del Trentino che Bülow ha fatto all'Italia. Tutti si rallegrano dell'esito delle trattative che costituiscono la più grande

valore e perchè domani il loro paese s'insuperbisca di aver avuto tanti martiri. Perchè rubiamo? Per stimolare le popolazioni e ricostruire le loro ricchezze. Perchè uccidiamo donne e bambini? Perchè l'uomo deve abituarsi a fare a meno della donna e... dei bambini. Perchè distruggiamo le nazionalità? Perchè... abbiamo fra noi quattro milioni d' internazionalisti. Perchè infine siamo barbari? Perchè è Iddio che ce lo ordina ».

BERLINO.

La direzione del Parlito Socialista tedesco ha inviato membri influenti nei *paesi neutrali* per far propaganda antimilitarista. Intanto è bene far rilevare che in Germania i socialisti sono diventati tutti... militaristi accaniti. La propaganda internazionalista e antimilitarista riguarda solo... gli altri paesi.

VIENNA.

La nostra valorosa flotta sta svolgendo una magnifica azione nel porto di Pola.

La sua attività è stata fenomenale. Basti dire che le chiglie delle nostre corazzate hanno fatto le radici e i loro alberi stanno germogiiando al tepido sole primaverile.

Fioriranno in giugno i fiori dei baobabbi.

COSTANTINOPOLI.

Il generale von Fik è stato nominato capo dell'*harem* imperiale e Sua prima cura fu il licenziamento immediato delle trecento mogli del sultano.

Il loro posto è stato rimpiazzato da un plotone di corazzieri della guardia tedesca.

BERLINO.

Le notizie che arrivano da Costantinopoli sono sempre ottime. Oggi i forti dei Dardanelli hanno affondato tutte le navi nemiche.

Il fumo dei nostri cannoni le ha fatte sparire completamente davanti ai nostri occhi,

Il nostro tiro ben diretto ha prodotto una grande esplosione a bordo della nave ammiraglia.

Gli alleati ci minacciano ancora di invio di altre navi. Noi non le temiamo, perchè le condurremo presto avanti a Costantinopoli a far causa comune con noi contro i tedeschi.

COSTANTINOPOLI.

La nostra azione contro l'Egitto non si è arrestata. Le nostre truppe hanno volto è vero, le spalle, ma ciò è stato consigliato da un piano strategico preparato dal nostro Stato Maggiore tedesco. Si tratta di prendere alle spalle i nostri nemici. Marciando senza interruzione e percorrendo il globo sempre in linea retta, potremo senza fatica cogliere alle spalle i francesi nel Marocco e in Tunisia, poi gli inglesi nell'Egitto. In Libia, poi, aggiusteremo il conto con l'Italia.

NEW-JORK.

I tedeschi americanizzati – che sono qui moltissimi – hanno organizzato una colletta per erigere un monumento all'Imperatore di Germania, tenero padre della Pace e dell'Umanità.

La base del monumento sarà fatta colle ossa delle vittime del Belgio. Un gran cuore, quello dell'Imperatore, poggerà su di un magnifico piedistallo fatto con alcuni resti delle chiese e monumenti artistici distrutti dal Kaiser. Il cuore naturalmente sarà di..... pietra.

COSTANTINOPOLI.

Oggi, dal forte di Cianak, abbiamo tagliato nettamente in due, 20 corazzate inglesi e 10 francesi. Dall'altra sponda abbiamo colato a picco 5 incrociatori nemici.

L'Ammiragliato assicura che attirando la flotta avversaria sempre più, domani, alle 12,55, la piglieremo al completo nei Dardanelli.

BERLINO.

Occorre smentire le notizie che nel comune di Garda un villiuo sia stato trasformato in fortino: la Germania non ha in Italia, fortini, ma batterie fisse.

Le smentite dovranno esser fatte d'accordo col sindaco tedesco del Garda.

BERLINO.

A Roma un intero convento é stato destinato per le suore gestanti veuute dal Belgio e dalla Francia.

La Kultur ha saputo sapientemente concimare le future nuove provincie della Germania.

Si vuole che ciò fu sapiemtemente organizzato dallo Stato maggiore. Infatti da varii anni dei preti bavaresi, ispezionavano i conventi di monache, del Belgio e della Francia segnando nei loro taccuini: tappe confortanti pei giovani eroi assetati.

É ciò un altro magnifico esempio della grande organizzazione tedesca.

BERLINO.

Da molte parti si domandano notizie delle varie centinaia di sommergibili tedeschi.

Il pubblico può tranquillizzarsi: i sommergibili sono .. sommersi.

BERLINO.

Le trattative coll'Italia proseguono sempre. Il principe di Bülow ha telegrafato oggi in questi termini all'Imperatore: « L'Italia è nelle mie mani. Occorre subito invio fondi per la nostra vittoria e per la concordia italo-tedesca,

Per la stampa ci pensa la banda Giolittiana.

Per il *Mattino* tedesco bisogna fare un estremo sacrifizio ».

Catalogo della libreria

PASTRO. Ricordi di prigione » 3.—
PATERI G. Gli infortuni sul lavoro. Studio teorico-pratico » 16.—
PATRIZI. La fisiologia di un bandito (Musolino) » 4.—
PENNACCHIA e ROSSATANI. Le due congiure, ovvero L'assassinio di F. Ferrer (dramma) 0.50
PETRINI G. Almanacco anticlericale » 0.25
PETRONIO. Gregorio XVI » 0.15
PISCA. Paolo Sarpi » 0.80
— I martiri del giornalismo » 1.—
PITTALUGA. Galileo Galilei » 0.80
PLEKANOFF. Intorno al sindacalismo » 150.
PODRECCA G. Il sindacalismo » 0.60
— Libia (impressioni e polemiche) » 2.50
— L'amore libero » 1.50
— Belve » 0.50
— Giordano Bruno » 0.20
— Catechismo svelato » 0.30
— Dall'individualismo al collettivismo » 0.30
— I misteri del confessionale » 0.10
— Il marito dell'anima » 0.20
— Stregoneria cristiana » 0.50
— Lo sfruttamento dei dogmi » 0.50
SPANO. Chiacchierata eretica » 0.15
SPENCER E. Il progresso umano 10.—
- L'evoluzione della morale » 7.—
STIAVELLI G. Il Primo Maggio nella letteratura » 0.40
STIRNER. L'unico 8.—
SUE E. Il falegname di Nazaret (illustrato) » 1.50
— Kardiki (romanzo) » 0.25
— I misteri di Parigi (4 vol.) » 3.50
Id., illustrato » 4.—
— L'Ebreo errante (illustrato) » 6.—
SZIEROSEWSKI W. I lebbrosi romanzo siberiano) » 0.50
TANCREDI. La tragedia di Barcellona (con prefazione di P. Orano) » 1.50
TERESI. Nuovi ribelli. » 0.50
TESTENA. Fine di un regno » 2.—
TIOLI L. La bestia da soma » 1.—
TOSCANI I. Piccole voci (novelle per bambini) » 2.—
TOLSTOI L. Contro la guerra russo-giapponese » 0.20
— Resurrezione » 1.—
— Gli orrori del militarismo » 1.—
— Come ruinare l'autorità » 0.02
— Ultima parola » 0.50
— Vangelo falsato » 0.02
— A che pro? » 0.30
— L'unico mezzo » 0.50
— Lotte politico-sociali » 0.90
— Non posso tacere » 0.10
— Novelle e favole » 0.25
— Contro la proprietà fondiaria
— S. Carlo Borromeo smascherato » 0.40
— Storielle allegre » 0.20
— Sacre botteghe antiche » 0.05
— La laicizzazione degli ospedali e manicomi » 0.15
— A chi darai il tuo voto? » 0.05
— Il culto cattolico » 0.25
POZZI. Favole sociali » 0.10
PRAMPOLINI C. Predica di Natale » 0.02
PREVOST M. Lo scorpione (romanzo) » 0.90
PROFUMO G. Le assicurazioni operaie nella legislazione sociale » 10.—
PROUDHON G. La celebrazione nella domenica » 0.30
— Psicologia della rivoluzione » 0.30
PUCCI. Municipalizziamo il pane 0.25
RAFANELLI L. L'ultimo martire del libero pensiero » 0.10
— La castità clericale » 0.10
RATTO. La filosofia sociale di Gorki » 0.15
RAVIZZA A. I miei ladruncoli » 2.50
RECLUS E. I prodotti dell'industria » 0.10
— I prodotti della terra » 0.10
REGGIANI A. Il libero pensiero » 0.60
lismo » 4.—
RIZZINI. Arnaldo da Brescia » 0.80
ROMANI F. Poesie liriche edite ed inedite » 4.50
— Novelle e favole in prosa e in versi » 4.50
— Critica letteraria (2 volumi) » 10.—
— Critica artistico-scientifica » 4.—
ROSSANA. Parole semplici » 1.—
ROSSI. La psicologia collettiva morbosa » 3.—
ROSSI DORIA. Medicina sociale e socialismo » 0.[illegible]
RUSKIN I. I diritti del lavoro » 0.[illegible]
SARTORIS. Il diario di un seminarista » 3.—
— La religione distrutta dal buon senso » 0.[illegible]
SCARANO. Le confessioni di un parroco » 1.—
SCHIAVI. Catechismo del campagnuolo » 0.[illegible]
— Come nasce, vive e muore la povera gente » 0.[illegible]
— L'arte della corrispondenza universale, famigliare, commerciale: Italiano-Francese; Italiano-Tedesco; Italiano-Inglese (ciascun volume) » 4.—
Volume unico in quattro lingue » 6.—
SIGNORELLI. La Santa Inquisizione » 1.[illegible]
SIMON N. Viaggio umoristico attraverso i dogmi e le religioni » 0.[illegible]
— Nè Dio nè anima » 0.[illegible]
ria » 0.[illegible]
— La moderna schiavitù » 0.[illegible]
— Patriottismo e governo » 0.[illegible]

PIO BORANI, gerente responsabile
Tipografia dell'Asino.

Virilina guarisce qualunque impotenza - Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:
IGIENE - Casellario 18 - Roma

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 2 e L. 3 il flacone, e a L. 5, L. 7,50 e L. 12 la bottiglia.
Per le spedizioni del flacone da L. 2 aggiungere L. 0,25 per le altre L. 0,80.
Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici.

Asino-Sempre Avanti!

I NOSTRI FEDELI ABBONATI HANNO AVUTO DA MOLTI ANNI LA FACILITAZIONE DEL CUMULATIVO CON « IL SEMPRE AVANTI! » LA BEN NOTA RIVISTA POPOLARE DI SOCIALISMO, DIRETTA DA ODDINO MORGARI E FRANCESCO PAOLONI.

L'ABBONAMENTO CUMULATIVO ANNUO « ASINO »-« SEMPRE AVANTI » COSTA PER L'INTERNO LIRE 6.50, PER L'ESTERO 1[illegible].

L'ABBONAMENTO SEMESTRALE COSTA: INTERNO L. 3.25; ESTERO L. 6.25.

A NESSUNO SFUGGIRA' LA CONVENIENZA DI QUESTO CUMULATIVO. CON SOLE L. 1.50 IN PIU' SULL'ABBONAMENTO PER L' « ASINO » I NOSTRI ABBONATI POTRANNO AVERE ANCHE IL « SEMPRE AVANTI ».

Se la bestia avesse i denti

Si la bête avait les dents

If the brute still had its teeth